



TITOLO
BIENNALE ARTE 2026
IN MINOR KEYS
 CATALOGO / ITALIANO

FORMATO
 2 volumi
 21 x 27 cm

PAGINE
 vol. I 652 / vol. II 286

FOTOGRAFIE
 a colori

CONFEZIONE
 brossura

GRAPHIC DESIGN
 Clarissa Herbst e Alex Sonderegger

ISBN
 9791281529212

PREZZO
 90 euro



La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

“In Minor Keys è un susseguirsi di viaggi entusiasmanti che parlano al sensibile e all’affettivo, invitando i visitatori a meravigliarsi, meditare, sognare, gioire, riflettere ed entrare in comunione con dimensioni in cui il tempo non è proprietà delle corporazioni né sottomesso alla tirannia di una produttività incessantemente accelerata.”

Koyo Kouoh

IN MINOR KEYS

Il catalogo ufficiale, dal titolo *In Minor Keys*, è composto di due volumi. Il **Volume I** è dedicato alla Mostra Internazionale di Koyo Kouoh. Il **Volume II** è dedicato alle Partecipazioni Nazionali e agli Eventi Collaterali. La **Guida della Mostra** è studiata per accompagnare il visitatore lungo il percorso espositivo.

Koyo Kouoh desiderava che il catalogo di *In Minor Keys* non fosse solo un contributo all’archivio, ma una testimonianza del suo modo di creare: collaborativo, interdisciplinare, intuitivo. Questa intenzione si traduce nella **centralità degli artisti: a ciascuno sono dedicate due doppie pagine con un breve saggio critico** e immagini di schizzi, studi o fasi del processo creativo che restituiscono i principi e le pratiche dei lavori esposti. **Ogni artista ha inoltre invitato un autore o un’autrice a elaborare una riflessione sul proprio lavoro**, creando un ensemble di oltre cento voci eterogenee, metodologicamente e stilisticamente diverse, ma reciprocamente arricchite dalla prossimità. Il catalogo si apre con **cinque “Invocazioni”**, testi letterari inediti in prosa e in poesia che restituiscono il tempo, il nucleo tematico e le circostanze della Mostra senza riferirsi direttamente ai contenuti. Gli autori di questi scritti sono Ken Bugul, Teju Cole, Natalie Diaz, Frieda Ekotto e Abdaljawad Omar. Seguono **due “Are” dedicate agli artisti Issa Samb e Beverly Buchanan**, con contributi di vari autori, tra cui Simon Njami, Elena Filipovic, Park McArthur e Jennifer Burris, Patricia Ekpo, Lucy Lippard e Lowery Stokes Sims. Il catalogo comprende anche **sette saggi critici inediti** (di Adrienne Edwards, Stefanie Hessler, Miguel A. López, Hélio Menezes, Wanda Nanibush, Oluremi C. Onabanjo e Françoise Vergès), che analizzano temi, forme, motivi o costellazioni di pratiche presenti nella Mostra e questioni legate alla realizzazione di un’esposizione internazionale nel presente. **Una sezione è dedicata alle Scuole**, con contributi critici, conversazioni, materiali degli artisti e immagini che ne documentano metodi e lavori.

Il **progetto grafico** del catalogo, così come l’identità visiva di *In Minor Keys*, è stato creato su indicazione di Koyo Kouoh da **Clarissa Herbst**, in collaborazione con Alex Sonderegger. L’immagine grafica si ispira al *komorebi*, il termine giapponese usato per indicare l’effetto della luce che filtra tra il fogliame, e aspira a riprodurre il sollievo che si prova all’ombra di un albero. Modulato in diverse sfumature di grigio e in tonalità che bilanciano immanenza e trascendenza, la grafica che ricorre nei poster, nella segnaletica e nei grandi banner in tessuto sospesi vuole essere chiaro e d’effetto ed evocare al contempo modalità di percezione naturali e cosmiche.

Koyo Kouoh (Camerun, 24 dicembre 1967 – Svizzera, 10 maggio 2025) è stata Direttrice Esecutiva e Chief Curator dello Zeitz Museum of Contemporary Art Africa (Zeitz MOCAA) a Città del Capo, in Sudafrica. È stata Direttrice Artistica fondatrice di RAW Material Company, un centro per l’arte, la conoscenza e la società a Dakar, Senegal. Ha curato il Programma Educativo e Artistico di 1-54 Contemporary African Art Fair a Londra e New York dal 2013 al 2017. Ha fatto parte del team curatoriale di documenta 12 (2007) e documenta 13 (2012). Nel 2020 ha ricevuto il Grand Prix Meret Oppenheim, prestigioso premio svizzero che riconosce successi nei campi dell’arte, dell’architettura, della critica e delle esposizioni. Koyo Kouoh ha organizzato mostre significative come *Body Talk: Feminism, Sexuality and the Body in the Works of Six African Women Artists*, presentata per la prima volta a Wiels a Bruxelles, in Belgio, nel 2015. Ha curato *Still (the) Barbarians*, la 37ª edizione di EVA International, la Biennale d’Irlanda a Limerick nel 2016 e ha partecipato alla 57ª Carnegie International a Pittsburgh, Pennsylvania, Stati Uniti, con il progetto espositivo ampiamente documentato *Dig Where You Stand* (2018), una mostra nella mostra, tratta dalle collezioni dei Carnegie Museums of Art and Natural History. È stata l’iniziatrice del progetto di ricerca *Saving Bruce Lee: African and Arab Cinema in the Era of Soviet Cultural Diplomacy*, co-curato con Rasha Salti presso il Garage Museum of Contemporary Art a Mosca, Russia, e la Haus der Kulturen der Welt a Berlino, Germania (2015-2018). Attiva nel campo critico della comunità artistica in una prospettiva panafricana e internazionale, Kouoh vanta una lunga lista di pubblicazioni. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto il ruolo di Curatrice del Programma Educativo e Artistico della 1-54 Contemporary African Art Fair a Londra e a New York, la prima e unica fiera internazionale d’arte dedicata all’arte contemporanea africana e alla sua diaspora. Durante il mandato allo Zeitz MOCAA, il suo lavoro curatoriale si è concentrato su mostre personali approfondite di artisti africani e di discendenza africana. In questo contesto, ha organizzato mostre con Otabong Nkanga, Johannes Phokela, Senzeni Marasela, Abdoulaye Konaté, Tracey Rose e Mary Evans. Ha vissuto e lavorato tra Città del Capo, Sudafrica; Dakar, Senegal; Basilea, Svizzera.





TITOLO
BIENNALE ARTE 2026
IN MINOR KEYS
 GUIDA BREVE / ITALIANO

FORMATO
 15 x 20 cm

PAGINE
 336

FOTOGRAFIE
 a colori

CONFEZIONE
 paperback

GRAPHIC DESIGN
 Clarissa Herbst e Alex Sonderegger

ISBN
 9791281529250

PREZZO
 25 euro



La Biennale di Venezia

Arte
 Architettura
 Cinema
 Danza
 Musica
 Teatro
 Archivio Storico

“In Minor Keys è un susseguirsi di viaggi entusiasmanti che parlano al sensibile e all’affettivo, invitando i visitatori a meravigliarsi, meditare, sognare, gioire, riflettere ed entrare in comunione con dimensioni in cui il tempo non è proprietà delle corporazioni né sottomesso alla tirannia di una produttività incessantemente accelerata.”

Koyo Kouoh

UN VIAGGIO ATTRAVERSO LA BIENNALE ARTE 2026

La Guida Breve della **Biennale Arte 2026**, intitolata **In Minor Keys**, è uno strumento che accompagna i visitatori attraverso gli spazi espositivi dell’Arsenale e dei Giardini, presentando anche gli altri progetti allestiti in tutta la città di Venezia durante la 61. Esposizione Internazionale d’Arte a cura di Koyo Kouoh.

Non solo un’utile Guida, ma anche un tangibile ricordo da conservare della Biennale Arte 2026. Al suo interno, infatti, è spiegato e illustrato il lavoro degli artisti della **Mostra Internazionale**, delle **Partecipazioni Nazionali** e degli **Eventi Collaterali** presenti in tutta la Città metropolitana di Venezia dal 9 maggio al 22 novembre 2026.

L’identità grafica e il design delle pubblicazioni della Biennale Arte 2026 è a cura di Clarissa Herbst e Alex Sonderegger.

Koyo Kouoh (Camerun, 24 dicembre 1967 – Svizzera, 10 maggio 2025) è stata Direttrice Esecutiva e Chief Curator dello Zeitz Museum of Contemporary Art Africa (Zeitz MOCAA) a Città del Capo, in Sudafrica. È stata Direttrice Artistica fondatrice di RAW Material Company, un centro per l’arte, la conoscenza e la società a Dakar, Senegal. Ha curato il Programma Educativo e Artistico di 1-54 Contemporary African Art Fair a Londra e New York dal 2013 al 2017. Ha fatto parte del team curatoriale di documenta 12 (2007) e documenta 13 (2012). Nel 2020 ha ricevuto il Grand Prix Meret Oppenheim, prestigioso premio svizzero che riconosce successi nei campi dell’arte, dell’architettura, della critica e delle esposizioni. Koyo Kouoh ha organizzato mostre significative come *Body Talk: Feminism, Sexuality and the Body in the Works of Six African Women Artists*, presentata per la prima volta a Wiels a Bruxelles, in Belgio, nel 2015. Ha curato *Still (the) Barbarians*, la 37a edizione di EVA International, la Biennale d’Irlanda a Limerick nel 2016 e ha partecipato alla 57a Carnegie International a Pittsburgh, Pennsylvania, Stati Uniti, con il progetto espositivo ampiamente documentato *Dig Where You Stand* (2018), una mostra nella mostra, tratto dalle collezioni dei Carnegie Museums of Art and Natural History. È stata l’iniziatrice del progetto di ricerca *Saving Bruce Lee: African and Arab Cinema in the Era of Soviet Cultural Diplomacy*, co-curato con Rasha Salti presso il Garage Museum of Contemporary Art a Mosca, Russia, e la Haus der Kulturen der Welt a Berlino, Germania (2015-2018). Attiva nel campo critico della comunità artistica in una prospettiva panafricana e internazionale, Kouoh vanta una lunga lista di pubblicazioni. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto il ruolo di Curatrice del Programma Educativo e Artistico della 1-54 Contemporary African Art Fair a Londra e a New York, la prima e unica fiera internazionale d’arte dedicata all’arte contemporanea africana e alla sua diaspora. Durante il mandato allo Zeitz MOCAA, il suo lavoro curatoriale si è concentrato su mostre personali approfondite di artisti africani e di discendenza africana. In questo contesto, ha organizzato mostre con Otoabong Nkanga, Johannes Phokela, Senzeni Marasela, Abdoulaye Konaté, Tracey Rose e Mary Evans. Ha vissuto e lavorato tra Città del Capo, Sudafrica; Dakar, Senegal; Basilea, Svizzera.